

Premesse legate al contesto culturale e storico

Come visto, anche in Italia, il grande sviluppo economico aveva portato, ad iniziare dagli USA, alla "RIVOLUZIONE DEI CONSUMI". L'espandersi della popolazione generò infatti una maggiore domanda di beni durevoli (abitazioni, servizi, scuole, ospedali) e portò nel sistema produttivo forza-lavoro più giovane e qualificata.

Il culmine del BABY-BOOM negli USA fu tra 1955 e 1960. Già nel 1974 si arrivò ad una fase calante.

Ma, la "rivoluzione dei consumi", che qualcuno chiamava "consumismo", provocò anche accesi dibattiti. Parte della cultura occidentale vedeva in ciò un "sintomo" dei difetti strutturali della società contemporanea.

Uno dei "maestri" della cosiddetta "contestazione giovanile" fu H. MARCUSE (tedesco, dal 1934 negli USA; filosofo e docente a S. Diego). Epicentro della contestazione studentesca fu Berkeley (già alla fine del 1964). La politica venne colta di sorpresa dalla contestazione, che verteva su alcuni temi-chiave: l'ANTI-MILITARISMO (il cui spunto fu l'opposizione alla guerra in Vietnam, iniziata nell'Agosto '64); l'ANTI-AUTORITARISMO (contro le istituzioni tradizionali, a partire dallo STATO, ma comprendendo anche la famiglia, la società "repressiva, ..."); e, come già visto, l'ANTI-CONSUMISMO.

Riprendendo gli estremi della contestazione di Marcuse (una delle possibili piste da seguire), da notare che uno dei suoi libri-guida fu "UOMO AD UNA DIMENSIONE" (1964). Il testo si basa su un'aspra critica della società borghese contemporanea, in sintonia con il pensiero della "SCUOLA DI FRANCOFORTE", di cui M. è uno degli esponenti principali. TEMI PRINCIPALI della SCUOLA: la società borghese del XX secolo è troppo sbilanciata sui principi del LIBERISMO ECONOMICO; è dunque basata sul PRINCIPIO di SCAMBIO, che, nel tempo, ha rovesciato

a tutto vantaggio della borghesia occidentale le idee di uguaglianza, libertà, fratellanza un tempo viate opportunamente per combattere privilegi feudali e nobiliari.

Oggi, solo in teoria uomini e donne sono UGUALI. Ma quando si compie IL LIBERO SCAMBIO come contratto di lavoro, emerge tutta la differenza "marxiana" tra capitalista e lavoratore. La centralità assoluta del denaro produce alienazione, visto che le condizioni di scambio non sono eque e, come tali, si riflettono sulla psicologia nella società e la politica.

SECONDO LA SCUOLA "L'INDIVIDUALISMO, UNITO AL PRINCIPIO DI SCAMBIO, genera una società ANTAGONISTICA". Conseguenza di ciò è una sfrenata concorrenzialità, distruttiva, anche e soprattutto a livello dei rapporti umani. SI CREA COSÌ "UNA SOCIETÀ DI NEMICI" - Il "non efficiente" viene sconfitto e "NON CONTA PIÙ NULLA".

Le metropoli mondiali sono "IL CONTENITORE DELLE GRANDI SOLITUDINI e DELL'INDIFFERENZA". A livello patologico, si moltiplicano: ansia, insicurezza, nervosi.

Marcuse, nel libro già citato, aggiunge alcuni tratti distintivi:

- La società industriale "avanzata" è REPRESSIVA e si serve delle più sofisticate tecniche di comunicazione e persuasione di massa, manipolando gli uomini giocando sull'oblio dei veri problemi e creando "FALSI BISOGNI". Tutto, come sopra teorizzato dalla Sc. di Francoforte, per rafforzare la logica del "PROFITTO". L'obiettivo è eliminare le capacità critiche. Allo scopo "L'ATTENZIONE VIENE ARTIFICIALMENTE SPOSTATA SUL PRINCIPIO DI PRESTAZIONE". In base a ciò le energie psico-fisiche degli uomini devono essere impiegate per produrre profitto e non per altro (es. LIBERTÀ, CREATIVITÀ, EROS...). A proposito, gran parte della "liberazione" dell'uomo contemporaneo passa dal recupero dell'Eros (Platone modello "nuovo" contro il razionalismo della filosofia moderna).

Si delinea così una "SOCIETÀ ALTERNATIVA", basata su individui che possono realizzare le proprie aspirazioni di piacere e felicità immaginazione, libertà. Individui e comunità che sappiano anche tornare A GIOCARE (Gioco contrapposto all'automazione ed al fare ossessivo)

Marcuse non attacca solo la civiltà capitalistica occidentale, ma anche IL DIRIGISMO dell'URSS, che, per motivi opposti, è anch'esso autoritario ed annulla le vere ragioni e le libertà dell'uomo. Per M. ci si oppone alla "società com'è", attraverso il "Grande rifiuto", che inizia dalla contestazione di categorie "meno integrate nel sistema", (es. lavoratori sfruttati, disoccupati, minoranze discriminate, studenti non ammessi al sistema...)

CRONOLOGIA del SESSANTOTTO NEI VARI PAESI

- Negli USA la protesta ruota principalmente intorno alla guerra del Vietnam^(*), ponendo alla base tutte le problematiche viste prima. Cuore della contestazione sono gli hippy, creatori di una contro-cultura che affonda le proprie radici nella BEAT GENERATION. Beat intero come "habitus", "intimo", ricoperto di re stemi della vita svela strada, del senso liberato dai pregiudizi delle droghe, della coscienza collettiva. Da ricordare, al riguardo alcuni nomi di cultura, poeti e scrittori della beat generation, collocabili nei primi anni post-bellici (dal 1947...): KEROAC, GINSBERG.
"Dovremo a modificare le leggi - scriveva GINSBERG - che governano i cosiddetti paesi civili di oggi: leggi che hanno aperto la terra di polizia segreta, campi di concentramento, oppressione, schiavitù, guerra, morte".
Da notare anche una notazione musicale: mentre la beat generation americana ama particolarmente il BE BOP (stile jazzistico evolutivo che, a partire da primi anni '40 supera quello ufficiale e diventa sinonimo di stile di vita ribelle), la generazione HIPPIE è simboleggiata dal FESTIVAL di WOODSTOCK (15-18 Agosto 1969) ✓

(*) NOTA: La guerra del Vietnam, iniziata nel 1962, era stata voluta dagli USA per impedire il primato di un unico stato del Vietnam. Infatti, su spinta del Vietnam del Nord, della Cina e dei VIETCONG (che agivano nella parte Sud, quella FILO-AMERICANA), si cercava di creare un SOLO STATO. La paura degli USA era ideologica: UNO STATO COMUNISTA del VIETNAM avrebbe "contagiato" tutta l'Asia, in cui era già forte l'influenza CINO-RUSSA. Gli USA si ritirano dal Vietnam nel '74.

IL sessantotto americano è da collegarsi anche alle proteste per i "diritti civili". In questo periodo le istanze pacifiste e NON-VIOLENTE si focalizzano anche sulla richiesta delle fine delle discriminazioni razziali. Celebre, al riguardo, il famoso discorso del pastore battista M.L. KING, "I've a dream", tenuto a Washington nell'Agosto '63. M.L.K fu ucciso nel 1968. Grazie alle azioni del movimento, erano già diventati legge 2 atti (CIVIL RIGHTS ACT e VOTING RIGHTS ACT, del 1964 e '65)

• Mondo COMUNISTA

- Nel 1967 le autorità boliviane annunciarono la morte di Ernesto Che Guevara, leader della rivoluzione anti-imperialista ed anti-americana insieme a Fidel Castro. Questa morte "eroica" contribuì a fare di "EL CHE" un autentico simbolo del '68 e degli anni seguenti. Poco prima di morire aveva fatto un appello ai rivoluzionari di tutto il mondo, dal titolo "CREARE DUE, TRE, MOLTI VIETNAM". La moltiplicazione di guerre rivoluzionarie come quella del Vietnam avrebbe contribuito alla fine dell'imperialismo americano.
- Tra il 1966 ed il '68 anche il mondo comunista cinese è travagliato da grandi fermenti. Gli studenti comunisti protestano contro i privilegi culturali che ancora permangono nella società cinese. Tale fenomeno porta alla storia come "LA GRANDE RIVOLUZIONE CULTURALE". Si arriva vicini alla guerra civile; nel tempo MAO TZE-TUNG riesce a normalizzare la situazione allontanando gli studenti (che vengono "INVIATI" nelle zone rurali) e recuperando i vecchi dirigenti.
- 1968: tra il Gennaio e l'Agosto avviene quella che prende il nome di "PRIMAVERA di PRAGA", al governo c'è un giovane "riformatore" comunista, che cerca di imprimere al Paese una svolta più democratica ed attenta ai diritti politici. L'Armata Rossa interviene e ripristina l'ordine "sovietico".

• EUROPA OCCIDENTALE

Il '68 contagia l'intera Europa. Ma i 2 Paesi all'avanguardia sono FRANCIA e ITALIA.

5

- FRANCIA : la protesta è qui principalmente studentesca, nata dalla contestazione alla riforma di FOUCHET (razionalizzazione delle scuole e loro ottimizzazione. In pratica: scuole più rispondenti alle esigenze dell'industria e più marcata selezione nell'accesso universitario).
Il culmine delle proteste è nel MAGGIO ("Maggio francese"), con l'occupazione de LA SORBONNE.
E dagli studenti francesi che nasce il motto : "IMMAGINAZIONE AL POTERE !"

- ITALIA : qui la protesta "salda" OPERAI e STUDENTI. Il contesto risente, più de altrove, del malumore profondo per le mancate ricadute sociali del boom economico.

I primi scioperi (1966) sono quelli degli operai (diritti sindacali e salario). Gli studenti, a partire dallo stesso anno, occupano le scuole e, soprattutto, le università. La prima è TRENTO (Facoltà di Sociologia).

Si usano anche metodi clamorosi e ad effetto. Esempio la prima contestazione davanti al TEATRO LA SCALA (Milano) è del 1966 stesso.

Già nel 1967 la protesta si estende a quasi tutte le università; a partire da MILANO e TORINO. Nel 1968, nell'onda francese, arriviamo al culmine.

Anche la lotta dei lavoratori fu molto forte, soprattutto alla FIAT, in cui si verificarono diversi sabotaggi alle catene di montaggio. Nella fase più calda vennero sospesi 25.000 operai.

Ci furono diverse mobilitazioni di piazza, con un fortissimo clima di tensione in alta. Alla fine gli operai ottennero diversi risultati di rilievo: aumenti salariali, garanzie sociali e pensionistiche, diminuzione orari, più diritti sindacali.

Questi risultati troveranno compimento nello STATUTO dei LAVORATORI (1970)